

IL SAGGIO

SIMONA POLI

Architettura il segno al femminile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quaranta ritratti di pioniere firmati da professioniste dell'ateneo fiorentino

GRANDI intuizioni, menti geniali, pensieri proiettati nel futuro. Ma anche in architettura essere donne significa dover fare più fatica per conquistare spazio e visibilità, spesso svolgere un lavoro oscuro all'ombra di qualche collega uomo prima di uscire sulla ribalta e ottenere i meritati riconoscimenti. Oggi rendono giustizia all'opera di tante loro maestre due professioniste fiorentine, Maria Grazia Eccheli, ordinaria di progettazione all'università di Firenze, e Mina Tamborrino, responsabile dei lavori pubblici nel Comune di Reggello, che pubblicano con **Franco Angeli** il libro *donnaArchitettura* (pagg. 394, euro 44) curato nella parte grafica dall'architetto Caterina Lisini. Il volume - articolato nelle tre sezioni dedicate a Ritratti, Stanze e Paesaggi - è dedicato alle pioniere di questa

materia che hanno lasciato, simbolicamente e materialmente, il segno del loro passaggio. Tra le quaranta architetto di cui si racconta la storia Gae

Aulenti, Gigetta Tamaro, Emilie Winkelmann, Eileen Gray, Franca Pisani, Cini Boeri, Elena e Annarella Luzzatto. Ogni ritratto è affidato a una donna architetto, tra le autrici ci sono Gundula Rakowitz, Francesca Mugnai, Gisella Bassanini, Claudia Cerelli. Un libro progettato da donne per le donne, con la sensibilità di una passione comune, con tanti aspetti ancora da scoprire: «Nel ri-percorrere con occhi onnivori e curiosità di architetto il passato prossimo di chi ci ha preceduto», scrive Eccheli, «è

venuto a poco a poco crescendo l'interesse per materiali davvero succulenti e raffinati... quasi un novello pranzo di Babette».



Foto: M. Tamborrino

